// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | ROMA — Martedì, 8 novembre | Numero 259

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 745 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, concernente i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906;

Visto il regolamento per l'applicazione delle disposizioni della detta legge, approvato col Nostro decreto 16 settembre 1906, n. 510;

Visto l'art. 20 della citata legge, in cui si dispone che con decreto Reale sarà stabilito il perimetro della zona da sottoporre a vincolo forestale nei monti di Somma e Vesuvio, e che i terreni in esso compresi, non sottoposti al vincolo forestale, giusta la legge 20 giugno 1877, rimangono vincolati e potranno essere sottoposti a speciali norme da stabilirsi dal regolamento;

Visti gli articoli 47 a 50 del regolamento citato, in cui sono emanate le norme per l'esecuzione dell'art. 20 della legge;

Ritenuto che, in base a tali disposizioni, si è stabilito il perimetro della zona da assoggettarsi a vincolo forestale, estendendo notevolmente il perimetro della zona già vincolata a norma della legge 20 giugno 1877 e comprendendo in esso anche terreni adibiti a cultura intensiva molto rimuneratoria;

Che per effetto dell'imposizione del vincolo forestale su tali terreni, i proprietari interessati verrebbero a subire danni non lievi;

Che essendo d'altra parte, per l'art. 50 del regola-

mento, vietato di accordare permessi di coltura agraria nei terreni vincolati ai sensi dell'art. 20 della legge, l'unico modo opportuno per salvaguardare gli interessi dei proprietari dei terreni già coltivati si ravvisa nell'aggiungere al regolamento una disposizione che, con determinate cautele, contempli la concessione di permessi di coltura agraria;

Che limitandosi la disposizione aggiuntiva a facoltare soltanto il mantenimento di colture agrarie già esistenti, e sottoponendo queste alle condizioni, intese a tutelare la saldezza del terreno e lo scolo delle acque, che saranno prescritte dalla speciale Commissione forestale istituita a norma dell'art. 48 del regolamento, non solo ogni pericolo di danno viene eliminato, ma la disposizione stessa sembra essere perfettamente conforme allo spirito della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per l'interno e coi ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia e culti, pel tesoro, per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente articolo, da aggiungere col n. 88 al titolo V: « Disposizioni generali e transitorie », del regolamento 16 settembre 1906, n. 510, relativo alla legge 19 luglio 1906, n. 390:

« Le colture agrarie già introdotte prima della promulgazione della legge 19 luglio 1906, n. 390, in terreni sottoposti a vincolo forestale, possono essere mantenute, purchè siano osservate le condizioni che saranno prescritte per la saldezza del terreno e per lo scolo delle acque dalla Commissione di cui all'art. 48 del presente regolamento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — SACCHI — FACTA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 751 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 dicembre 1903, n. 490, relativa alla fusione delle tabelle del personale addetto ai Convitti nazionali;

Veduta la convenzione stipulata in esecuzione dell'art. 4 della detta legge, tra il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero del tesoro e il municipio di Cividale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la convenzione che il Ministero della pubblica istruzione, quello del tesoro e il comune di Cividale hanno stipulato il 15 marzo 1910, per il contributo del personale non insegnante del Convitto nazionale « Paolo Diacono ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

CONVENZIONE

tra il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero del tesoro e il comune di Cividale, relativa al contributo annuo del Comune per il personale del Convitto nazionale « Paolo Diacono ».

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia;

L'anno millenovecentodieci, il giorno quindici di marzo in Roma.

Tra il Ministero della pubblica istruzione, rappresentato dall'avvocato Edoardo Danco, il Ministero del tesoro rappresentato dal dott. Edoardo Ottavi e il municipio di Cividale rappresentato dal signor avv. Giuseppe Brosadola, sindaco del suddetto Comune, autorizzato alla stipulazione del presente atto con deliberazione del Consiglio comunale dei 28 settembre, 24 novembre 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con deliberazione del 18 gennaio 1905, è stato convenuto quanto segue, in esecuzione delle disposizioni dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1903, n. 490, relativa alla fusione delle tabelle *A* e *B*, del personale addetto ai Convitti nazionali:

1.

Il Convitto nazionale di Cividale è esonerato dal pagamento degli stipendi e delle indennità al personale dirigente dell'Istituto.

2.

Il comune di Cividale si obbliga di versare al pubblico erario, in due rate uguali, l'una al 30 aprile e l'altra al 31 ottobre di ciascun anno, la somma di L. 6000 (seimila), che deve attualmente corrispondere all'Amministrazione del locale Convitto nazionale, per concorso nelle spese del suo mantenimento, secondo il R. decreto 6 agosto 1890, n. 7039.

3.

Il comune di Cividale garantisce il pagamento di detto concorso annuo di lire seimila, con una corrispondente annua sovrimposta sui terreni e fabricati da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'esattore delle imposte dirette.

4.

La presente convenzione avrà effetto dal 1° gennaio 1904.

Per l'osservanza di quanto qui sopra è esposto e convenuto in

persona dei mentovati signori rappresentanti, essi appongono a quest'atto la loro sottoscrizione di proprio pugno e carattere.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.
Il ministro del tesoro
OTTAVI.
Il sindaco di Cividale
GIUSEPPE BROSADOLA.

Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Monte Sant'Angelo in data 24 novembre 1906 e 14 gennaio 1907, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Foggia, relative alla instituzione in quel Comune dell'archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Capitanata nel 5 marzo 1907;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È instituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di Montesantangelo, distretto notarile di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 753 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del R. decreto 13 gennaio 1910, n. 46;

Considerata convenienza di accordare alla industria cartaria nazionale il tempo occorrente per la preparazione delle carte aventi i requisiti di cui all'art. 3 dell'accennato R. decreto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a derogare in tutto o in parte, e non oltre il 30 giugno 1911, alla esecuzione del R. decreto 13 gennaio 1910, n. 46.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 754 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione di un nuovo francobollo da lire dieci per la francatura delle corrispondenze impostate nell'interno del Regno e per quelle impostate negli uffici postali italiani del Levante, e cioè di Costantinopoli, Durazzo, Gerusalemme, Janina, Salonicco, Scutari d'Albania, Smirne e Valona.

Art. 2.

Il nuovo francobollo da lire dieci da servire per gli uffici postali dell'interno del Regno è di forma rettangolare; misura millimetri 22 in altezza e millimetri 18 in larghezza ed è stampato su carta bianca portante in filigrana la Corona Reale.

Presenta come distintivo caratteristico la Nostra Sovrana Effigie rivolta a destra e veduta di tre quarti, campeggiante in fondo lineato, racchiusa in una cornice ovale contornata da fregi di stile floreale. In alto del francobollo sta la leggenda « Poste italiane »; inferiormente sonvi le indicazioni « Dieci lire » relative al valore del francobollo.

La Nostra Effigie, i fregi che l'adornano e le leggende anzidette sono stampate in color verde-olivo. Sottostante ai fregi ed alle leggende predette scorgesi un tratteggio di rette inclinate e di piccoli punti stampati in color rosso.

Art. 3.

Il nuovo francobollo da lire dieci da servire per gli uffici postali italiani del Levante, presenta le stesse caratteristiche dell'analogo francobollo da lire dieci in uso nel Regno.

Detto francobollo porta sovrastampato in inchiostro nero, il ragguaglio della moneta turca del valore del francobollo « 40 piastre » ed inoltre il nome delle singole città, sedi degli uffici postali italiani del Levante.

Art. 4.

La data di emissione del nuovo francobollo, tanto per l'interno del Regno, quanto per gli uffici postali italiani del Levante, è fissata al 1° novembre 1910.

Art. 5.

Gli uffici postali italiani del Levante cui il francobollo predetto verrà dato in carico al prezzo in corso nell'interno del Regno, lo rivenderanno invece al prezzo indicato sulla sovrastampa, e la differenza in meno od in più, secondo l'oscillazione del cambio, tra la moneta turca e quella italiana, andrà, conforme i casi, a carico del bilancio passivo del Ministero delle poste e telegrafi od a profitto del bilancio dell'entrata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 755 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi approvato con R. decreto 1° agosto 1910, n. 399;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La cauzione da prestarsi dai magazzinieri di vendita delle privative è stabilita in ragione di una metà della somma corrispondente al prezzo di tariffa dei generi costituenti la dotazione a fido del rispettivo magazzino e per gli spacciatori all'ingrosso in ragione dei due terzi della somma stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 758 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cerignola in data 21 ottobre 1905 e l'altra del 22 ottobre 1908, debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Foggia, relative all'istituzione in quel Comune dell'archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla deputazione provinciale di Foggia nel 31 ottobre 1906;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di Cerignola, distretto notarile di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 759 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 15 luglio 1906, n. 326;

Vista le legge 30 giugno 1908, n. 304;

Visti i Nostri decreti 10 febbraio 1907, n. 41, 21 febbraio 1909, n. 101 e 17 febbraio 1910, n. 82;

Considerato che per la nomina già avvenuta ad ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di

finanza dei signori Paroni Arturo, Santamaria Ferdinando, Ruffo Girolamo, Zorzi Umberto, e per la nomina pure avvenuta alla 3ª classe degli applicati delle Regie avvocature erariali dei signori De Franchis Eduardo e Larussa Antonio, e per quella all'impiego suddetto la quale avrà luogo in applicazione del presente decreto, dei signori Mangano Letterio, Arcieri Raffaele, Galleani Angelino, Vescovi Domenico e Patalano Vincenzo, tutti applicati di classe transitoria delle Regie avvocature erariali, rimane disponibile la somma di lire sedicimila cinquecento (L. 16,500) a titolo di stipendio sul capitolo 72 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° novembre 1910, il ruolo organico del personale d'ordine delle RR. avvocature erariali viene aumentato di sei posti di applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, e di tre posti di applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 settembre 1910 del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con cui veniva collocato a riposo, in seguito a domanda, l'ingegnere Cajo grand'ufficiale Ausano, vice direttore generale delle ferrovie dello Stato;

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 429;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È conferito all'ingegnere Cajo grand'ufficiale Ausano il grado *ad honorem* di direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 30

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Lisbona.

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Lisbona sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 5 novembre 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Gaieri comm. dott. Enrico, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per servizio, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1910:

Angioi dott. Natale — Barletta dott. Oreste, revocatagli la nomina ad alunni.

Personale di pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1910:

Marcuzzi Luigi, delegato di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 3500).

Giannini dott. Galileo, delegato di 3ª classe, promosso per merito alla 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 1° agosto 1910:

Miranda dott. Luigi, delegato di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 6 agosto 1910:

Stagni dott. Francesco, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall' impiego.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, per ordine di merito, dei candidati riusciti idonei nel concorso ad otto posti d'ispettore di 2ª classe nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Ing. Lucantonio Giuseppe, con punti 182 su 215 — ing. Sirovich Giulio, id. 177 id. — ing. De Luca Alfredo, id. 163 id. — ing. Flamini Flaminio, id. 158 id. — ing. Pellegrini Emilio, id. 155 id. — ing. Franchini Venanzio, id. 150 id. — ing. Di Veroli Alberto, id. 149 id. — ing. Gramigna Andrea, id. 148 id. — ing. Aureli Stanislao, id. 142 id. — ing. Piergianni Giuseppe, id. 140 id.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Manganella avv. comm. Raffaele, direttore generale delle opere idrauliche, nominato R. ispettore generale nel personale di amministrazione, ed affidatagli la direzione dell'ufficio speciale delle ferrovie.

Mazza avv. comm. Alfredo, vice direttore generale, nominato direttore generale delle opere idrauliche.

Marzollo avv. comm. Carlo, R. ispettore superiore nel personale di amministrazione, nominato vice direttore generale.

Quaglia ing. comm. Giovanni Battista, R. ispettore superiore nel personale di vigilanza, promosso R. ispettore generale.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Gioseffi avv. Arturo, segretario di 4ª classe, prorogatagli l'aspettativa per infermità fino a tutto il 30 giugno 1910.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Vietri avv. comm. Andrea, direttore capo divisione di 1ª classe, promosso vice direttore generale.

Capellina avv. cav. Ernesto, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo divisione di 2ª classe.

Ferrari-Ruffino avv. cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Sironi ing. cav. Giulio, R. ispettore capo di 1ª classe nel personale di vigilanza, promosso per merito R. ispettore superiore.

Ferrero ing. cav. Icilio, R. ispettore di 1ª classe, nel personale di vigilanza, promosso per merito R. ispettore principale di 2ª classe.

Luigioni ing. cav. Carlo, id id. id.

Zanetti cav. Giovanni Battista, archivista di 1ª classe, promosso archivista capo.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Guida Arturo — Carletti Attilio, applicati di 1ª classe, promossi archivisti di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1910:

Dominedò avv. comm. Giovanni, direttore capo divisione di 2ª classe, promosso direttore capo divisione di 1ª classe.

Fusinato avv. cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 2ª classe, promosso capo sezione amministrativo di 1ª classe.

De Cupis avv. cav. Torquato, primo segretario di 2ª classe, promosso primo segretario di 1ª classe.

Dei avv. Deo, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Iandolo avv. Eliseo, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Maioli ing. cav. Luigi, R. ispettore capo di 2ª classe nel personale di vigilanza, promosso per anzianità e merito, R. ispettore capo di 1ª classe.

Garvagni ing. cav. Vincenzo Gualtiero, R. ispettore principale di 2ª classe, id., promosso per merito R. ispettore principale di 1ª classe.

Bernascone geom. cav. Luigi, id. id. per anzianità e merito id. id.

Capalozza rag. cav. Rodolfo, R. primo ispettore di 2ª classe, id. id. per anzianità e merito R. primo ispettore di 1ª classe.

Sormani ing. Francesco, id. id., id. per merito id. id.

Fornari ing. Giulio, R. ispettore di 2ª classe id., id. per anzianità e merito R. ispettore di 1ª classe.

Fuortes ing. Giulio Cesare, id. id., id. per merito id. id.

Simoni ing. Alcide, id. id., id. per anzianità e merito id. id.

Fabris ing. Ferruccio, id. id. per merito, id.

Corsini ing. Arturo, id. id. per anzianità e merito, id.

Severino ing. Giovanni, id. id. per merito, id.

Saggese ing. Francesco, id. id. per anzianità e merito, id.

Zevi ing. Guido, R. ispettore di 2ª classe, promosso R. ispettore di 1ª classe.

Bellipanni ing. Roberto, id. id. per anzianità e merito, id.

Battistoni ing. Nicola, id. id. per merito, id.

Abate ing. Carlo, id. id. per anzianità e merito, id.

Del Pianto ing. Alfredo, id. id. per merito, id.

Rossi Enrico — Muzzi Gioacchino — Lecce cav. Virgilio — Ferrari Bindo, archivisti di 2ª classe, promossi archivisti di 1ª classe.

Caliari Alfonso — Varrica Girolamo, applicati di 2ª classe, promossi applicati di 1ª classe.

Votta Luigi — Peretti rag. Nazzareno, applicati di 3ª classe, promossi applicati di 2ª classe.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Forza comm. Giovanni, direttore capo di ragioneria, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Du Bessè avv. Attilio, segretario di 1ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 30 luglio 1910.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Ruggeri Vito, archivista di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Nardi innocenzo — Zacco Giuseppe impiegati avventizi, nominati applicati di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Squadrilli avv. Cesare, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 13 maggio 1910:

Vallecchi ing. Ugo, R. ispettore di 1ª classe nel personale di vigilanza, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Con R. decreto del 15 maggio 1910:

Barberi rag. prof. cav. Giacomo, ispettore centrale di ragioneria, nominato direttore capo di ragioneria.

Mascioli avv. Ermanno, segretario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

De Porcellininis avv. Gustavo — La Farina avv. Francesco, segretari straordinari, nominati segretari di 4ª classe.

Grottola Michele, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Perona ing. cav. Giovanni Goffredo, R. ispettore principale di 1ª classe nel personale di vigilanza, promosso per merito R. ispettore capo di 2ª classe.

Leoni rag. cav. Giuseppe Oreste, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, promosso ispettore centrale di ragioneria.

Astrologo rag. cav. Alberto, primo ragioniere di 1ª classe, promosso capo sezione di ragioneria di 2ª classe.

Sensi rag. Gino, ragioniere di 1ª classe, promosso primo ragioniere di 2ª classe.

De Mori rag. Bruno, ragioniere straordinario, nominato ragioniere di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1910:

Cantore avv. Nicola, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Talamo avv. Giuseppe Antonio, segretario di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, promosso segretario di 3ª classe.

Giambalvo avv. Andrea, segretario di 4ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Livigni Gennaro, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe.

Capodieci Ferdinando, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1910:

Bartoli Avveduti cav. Orazio, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, promosso capo sezione di ragioneria di 1ª classe.
Barbaro rag. cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe, promosso primo ragioniere di 1ª classe.
Cassandra rag. Bernardino, ragioniere di 2ª classe, promosso ragioniere di 1ª classe.
Marcolini rag. Vincenzo, ragioniere di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.
Brunelli rag. Silvio, id. di 4ª classe, id. id. di 3ª classe.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Cipolla avv. Antonino, segretario di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 settembre 1910.
Smeraldi ing. Francesco Ferruccio, R. ispettore di 1ª classe nel personale di vigilanza, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Du Bessè avv. Attilio, segretario di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Vallecchi ing. Ugo, R. ispettore di 1ª classe nel personale di vigilanza, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto dell' 11 settembre 1910:

Favia Nicola, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe.
Marino Vincenzo, impiegato avventizio, nominato applicato di 3ª classe.
Cipolla avv. Antonino, segretario di 2ª classe, in spettativa per infermità, richiamato in attività di servizio.
Zevi ing. Guido, R. ispettore di 1ª classe nel personale di vigilanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei.

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Pappalardo Giovanni, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Corazzi cav. Gustavo, ingegnere di 1ª classe, collocato a riposo per comprovata infermità.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Foschi ing. Vittor Ugo — Almagià ing. Vittorio — Miari ing. Giuseppe — Fortini ing. Gabriele — Lunghini ing. Umberto — Arnerio ing. Vittorino — Friggeri ing. Fabio — Masi ing. Gualtiero — Palazzo ing. Cesare — Colonna ing. Umberto — Tirelli ing. Augusto — Petrucci ing. Raffaele — Saccardo ing. Giuseppe — Pastorelli ing. Pietro — Della Bitta ing. Nello — Martelli ing. Faustino — Monetti ing. Giovanni — Allemand ing. Arturo — Prost ing. Giovanni — Matteazzi ing. Antonio — Valentinetti ing. Attilio — Petrilli ing. Giuseppe — Gramignani ing. Luigi — Carboni ing. Giovanni — Badini ing. Giovanni Battista — Santi ing. Bernardo — Corsini ing. Andrea — Beccario ing. Giovanni — Vaccino ing. Eusebio — Corsi ing. Ernesto, nominati, in seguito a concorso, ingegneri allievi.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Russi Carlo, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità.
Fortini Gabriele, ingegnere allievo, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

Positano Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Amministrazioni militari, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.
Villani Costantino, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Sofia ing. Lucio, ingegnere allievo, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego per non avere assunto servizio nella residenza assegnatagli.
Conte ing. Ugo, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 28 aprile 1910,

Cutolo Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.
Merlano Marco, ingegnere allievo in aspettativa per infermità, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Corsi Ernesto, ingegnere allievo, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Monetti Giovanni, ingegnere allievo, collocato in aspettativa per servizio militare.
Petrucci Raffaele, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Miari Giuseppe, ingegnere allievo, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

Foschi Vittor Ugo, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.
Donadelli cav. Pietro, ingegnere di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1910:

Bianchi Felice, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso per anzianità ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Maravigna Federico, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Sardo Biagio, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.
Lupo Enrico, aiutante di 1ª classe — Sammarco Giuseppe, aiutante di 2ª classe, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.
Caballini Tommaso, archivista di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per infermità fino a tutto il 5 agosto 1910.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Giobbe Giacomo, ingegnere allievo, prorogatagli l'aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 31 agosto 1910.
Fumo Mario, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Vaccino Eusebio, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Giuliani ing. Guglielmo Ghino, aiutante principale di 1ª classe, collocato a riposo per comprovati motivi di salute.
Saccardo Giuseppe, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Valenti Giulio, aiutante di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.
Pepe Antonio, ingegnere allievo, dimissionario dall'impiego, riammesso in servizio in seguito a sua domanda.

Caballini Tommaso, archivista di 2ª classe, collocato a riposo per provata infermità.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

De Feo Giovanni, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 31 luglio 1910:

Cutolo Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Piancastelli Ettore, ingegnere di 2ª classe, revocato il R. decreto 23 agosto 1909, col quale si provvedeva al suo richiamo dalla posizione di aspettativa per motivi di salute, ed è cancellato dai ruoli del personale.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

Caiano Gino, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:

Besostri Erasmo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.
Lupo Enrico, aiutante di 1ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 30 ottobre 1910.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Sammarco Giuseppe, aiutante di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 31 maggio 1911.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Pappalardo Giovanni, aiutante di 2ª classe in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio.
De Angelis Paolo, ingegnere di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per infermità fino a tutto il 5 dicembre 1910.
Gabrielli Davide — Bruni Giulio — Carrozzi Ubaldo — Fabrizio Antonio — Faldella Pietro — Salvetti Adolfo — Bonfanti Tullo — Faldella Roberto, nominati, in seguito a concorso, aiutanti di 3ª classe.

Con RR. decreti del 17 luglio, 9 e 31 agosto 1910:

Cavaliere cav. Francesco, ingegnere capo di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ingegnere capo di 1ª classe.
Ponti cav. Edoardo, id. id., id. per merito id. id.
Pizzi cav. Paolo — Pattara cav. Giuseppe — Marchi cav. Giuseppe — Diliberto cav. Silvestro, ingegneri di 1ª classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe.
Longiave Filippo, ingegnere di 3ª classe, promosso per anzianità ingegnere di 2ª classe.
De Luca Raffaele, id. id. id., per merito, id. id.
Mazzara Mariano, id. id. id., per anzianità id. id.
Gabrielli Giulio, id. id. id., per merito id. id.
Pontrandolfi Pietro, id. id. id., per anzianità id. id.
Pavesi Luigi, aiutante di 1ª classe, promosso per merito aiutante principale di 2ª classe.
Bassino Domenico, id. id., id. per anzianità, id. id.
Patella Salvatore, aiutante di 2ª classe, promosso per anzianità aiutante di 1ª classe.
Grillo Domenico, id. id., id. per merito, id. id.
Compiani Gaetano, id. id. 3ª classe, id. per anzianità e merito id. di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1910:

Bossiner Luigi, archivista di 2ª classe, promosso per merito archivista di 1ª classe.
Lombardi Domenico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso per merito archivista di 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Flauto Giovanni Andrea, aiutante di 2ª classe in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio.
De Lieto Vollaro Andrea, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Primavera Giuseppe, aiutante di 3ª classe in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Cesari cav. uff. Carlo — Corbelli cav. uff. dott. Pietro, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1910, col titolo onorifico di direttori capi di divisione.
Nasi cav. uff. Camillo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1910, col titolo onorifico di direttore capo di ragioneria.
Mazzara Luigi, applicato di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° settembre 1910.

Avvocature erariali.

Rettifica.

A pag. 1644 del Bollettino ufficiale del personale, del 16 ottobre 1910, la nomina del sig. Mastrilli Onofrio ad applicato di 3ª classe nelle Regie avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, decorre dal 1° settembre 1910, anzichè dal 1° ottobre.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Cesàro Luigi, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanze, è collocato a riposo d'ufficio per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° settembre 1910, dei signori Venni Tullio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e Vecchi Omero, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze stesse, in seguito al loro possaggio alla Amministrazione del fondo per il culto.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Accettate le volontarie dimissioni dall'impiego del sig. Pagni Icilio ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Gargiulo Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1910.
Cuomo Carlo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1910.
Rosati Alfonso, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di

finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1910.

Lauro Francesco, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1910.

Pietrobono Enrico — Galli Duilio, volontari di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze stesse, a decorrere dal 1° ottobre 1910, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Strino Bruno, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1910:

È revocato il decreto Ministeriale 24 giugno 1910, e sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, del sig. Galli Giuseppe, a decorrere dal 21 giugno 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Innocenti Ulderico, volontario nelle delegazioni del tesoro, stato collocato in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Tancredi Antonio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per servizio militare, a decorrere dal 16 settembre 1910.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Tosi Luigi, segretario di 3ª classe, nelle delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1910.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 412,341 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 450 al nome di Spinelli Teresa di Pasquale, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Foggia col vincolo d'usufrutto a favore della marchesa *Celentano* Gambadoro *Teresa* fu Tommasantonio, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spinelli Teresa di Pasquale, minore..... (come sopra) col vincolo di usufrutto a favore della marchesa *Celentani*-Gambadoro *Maria-Teresa* fu Tommasantonio, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 590,368 di L. 832.50 al nome di Filippi *Adele*, Caterina, Alessandro e Giacomo di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Belgrano Clara fu Domenico, moglie di Filippi Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi *Angela-Maria-Adelaide-Eugenia-Giuseppina*, detta Adele, Caterina, Alessandro e Giacomo di Giovanni, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 3.75 per conto, cioè:

NN. 436, 472, 473, 474, 475, 476 e 477 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per complessive L. 4875, al nome di *Terrona* Raimondo fu Vincenzo, domiciliato a Comitini (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Terrana* Raimondo, ecc..... (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 535,578 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 176.25 al nome di Borgarello *Maria* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borgarello *Enrica-Maria* di Enrico (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 167.331 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 828,979 del consolidato 5 0[0) per L. 686.25, al nome di Terrile *Serafina* e Maria-Luigia, nubili, minori, sotto la tutela di Orabene Eziario, domiciliate in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Terrile *Maria-Antonietta-Serafina* e Maria-Luigia fu *Michele*, minori, sotto

Il Governo mantiene il programma di riforme presentato il 9 giugno e come cinque mesi fa si mostra deciso a portare a termine la riforma elettorale, la riforma amministrativa e giudiziaria, lo stato giuridico dei funzionari, la riforma fiscale e tutto un insieme di disposizioni concernenti la scuola laica, il controllo sull'insegnamento e l'insegnamento professionale.

Briand dichiarerà che il Governo mantiene i progetti già presentati e ne annunzierà dei nuovi per completare l'opera sociale della Repubblica.

I progetti riguarderanno inoltre la capacità civile dei Sindacati, l'organizzazione del credito operaio, il contratto collettivo, la partecipazione agli utili ed altre questioni di carattere economico-sociale.

Il punto più importante delle dichiarazioni sarà certo quello riguardante il recente sciopero ferroviario e le misure da prendersi per evitarne la ripetizione.

Su questo punto il Governo sarà assai preciso e formale: non ammette l'interruzione dei pubbliei servizi il cui funzionamento normale è essenziale per la vita della nazione.

Per evitare nuove interruzioni che possono prodursi, propone al Parlamento di studiare varie misure che completeranno la legislazione attuale.

Il Governo crede che la interruzione di un servizio pubblico come quello delle ferrovie costituisca un pericolo per gli interessi vitali del paese.

Secondo le voci che corrono al palazzo Borbone, una delle misure che il Governo proporrà avrebbe lo scopo di conferire al Governo poteri più ampi per ciò che concerne la mobilizzazione dei ferrovieri.

Attualmente il diritto di convocazione per un periodo di servizio militare può applicarsi ai ferrovieri soltanto per 21 giorni.

Sarebbero inoltre stabilite pene assai severe contro tutti coloro che commettessero atti di sabotaggio, d'insubordinazione o d'indisciplina.

Il Governo indicherà nelle sue dichiarazioni e anche nel corso della discussione che seguirà alla Camera la necessità di rimediare alla insufficienza della legge del 1884 sui sindacati professionali, ai quali sarà conferita la personalità civile, allargandone la sfera d'azione.

Si determinerà esattamente lo scopo ed il funzionamento delle sezioni e della federazioni dei sindacati, che d'ora innanzi dovranno limitarsi ad attribuzioni puramente professionali.

Il Governo ha intenzione di far cessare a questo proposito tale anomalia, che permette ad un sindacato, che conta soltanto pochi membri, di disporre nelle questioni delle federazioni di una influenza uguale se non superiore a quella dei sindacati che contano migliaia di aderenti.

Il passo delle dichiarazioni ministeriali che si riferisce all'orientamento che il Gabinetto intende dare alla sua politica sarà tale da produrre vivissima impressione.

Il presidente del Consiglio ricorderà l' impegno preso ripetute volte di governare soltanto con una maggioranza di sinistra, ed affermerà di nuovo, in termini che non lasciano adito ad alcun equivoco, la decisione di appoggiarsi soltanto sul partito repubblicano per consolidare e completare le conquiste della Repubblica e realizzare il suo programma economico e sociale.

***

Abbiamo ieri riferito intorno alla notizia, pubblicata dal giornale *L'Autorité*, di gravi sconfitte toccate dai francesi nella loro colonia del Wadai, mettendo però sull'avviso che non si avevano in merito conferme ufficiali.

Ora un telegramma da Parigi reca la seguente nota ufficiale:

Diversi giornali hanno annunciato che il nostro partigiano Abecher sarebbe stato attaccato ed obbligato ad abbandonare le sue posizioni dopo avere subite gravi perdite.

Nessuna informazione di tal genere è pervenuta al ministro delle colonie. La notizia deve ritenersi inesatta.

Dall'Africa occidentale furono inviati di rinforzo al tenente colonnello Moll due compagnie con carriaggi e munizioni, che giunsero sul territorio del Lago Tciad durante il mese di agosto.

Le truppe regolari di cui possono disporre gli ufficiali superiori hanno raggiunto così la cifra di 15,000 uomini.

Questo effettivo, al quale si debbono aggiungere le truppe irregolari, permette di far fronte a qualunque eventualità.

Inoltre gli ultimi rapporti inviati al Ministero dal tenente colonnello Moll e che portano la data di N' Got non manifestano alcuna preoccupazione.

***

Raramente ad un convegno di regnanti s'è dato tanta importanza politica, come a quest'ultimo di Potsdam, del quale tutta la stampa estera aveva annunciato che non ne aveva alcuna.

Sono oramai numerosi gli articoli dei giornali esteri i quali, premesso che l'incontro di Potsdam ha carattere esclusivamente di privata cortesia, vengono tuttavia a rivelare, per qualche indiscrezione loro speciale, informazioni di carattere politico internazionale. Ed oramai tante sono le notizie pubblicate con questa forma, da doversi concludere che l'incontro degli Imperatori di Germania e di Russia ebbe moventi della maggiore importanza politica. Ecco quanto in proposito telegrafano da Berlino:

Commentando la nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sull'intervista di Potsdam, le *Neueste Nachrichten* dicono che i colloqui fra i due Sovrani e gli uomini di Stato tedeschi e russi mostrano la grande portata politica della visita e vedono nelle dichiarazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la prova che la visita stessa ha portato nei criteri politici delle modificazioni che troveranno senza dubbio prossimamente il loro significato pratico nelle diverse questioni.

La *Kreuz Zeitung* scrive: Secondo queste dichiarazioni il risultato della intervista risponderebbe esattamente alle speranze che essa aveva suscitato nei circoli politici. Le antiche tradizionali relazioni di amicizia fra la Germania e la Russia continueranno e assumeranno un carattere di completa fiducia.

Le alleanze esistenti non sono mutate, ma i rapporti amichevoli russo-tedeschi accentueranno ancora maggiormente il loro carattere pacifico poichè sembrano assicurare una mediazione rapida ed energica in tutti i sensi nei momenti in cui vi fosse minaccia di qualche conflitto.

Un telegramma al *Matin* di Parigi da Berlino, sempre in argomento, dice:

Ecco, secondo informazioni da fonte autorevole russa, quali sarebbero gli scopi a cui mirano attualmente i diplomatici russi e tedeschi e come tali scopi sono stati definiti nei numerosi colloqui avvenuti in questi tre giorni.

Si tratta anzitutto di dimenticare gli screzi che hanno separato la Germania e la Russia. Tale scopo è già raggiunto, ma le due nazioni si prefiggono di giungere ad una comunanza di idee su tutte le questioni di politica mondiale.

In secondo luogo si vogliono far dimenticare i dissensi scoppiati fra la Russia e l'Austria.

Si vuole in seguito ottenere un *modus vivendi* con l'Austria per la questione balcanica.

Infine, in un avvenire ancora lontano, si vorrebbe poter delimitare la sfera di influenza della Russia e dell'Austria nei Balcani. Per raggiungere progressivamente tale scopo, sarà senza dubbio necessario un convegno fra le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

Finalmente una nota ufficiosa della succitata *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

L'incontro diede occasione a ripetuti colloqui politici che soddisfecero ambo le parti. Tra due grandi Imperi, come la Germania e la Russia, con interessi così svariati ed estesi, possono sorgere di quando in quando in alcuni punti delle divergenze di opinioni. Ma tali divergenze non hanno importanza decisiva nei rapporti russo-tedeschi: l'essenziale di tali rapporti sta anzi in ciò che le difficoltà e i malintesi che possono sorgere vengono appianati mediante contatti personali e spiegazioni parlate tra i Sovrani e tra i ministri.

Anche l'incontro dei passati giorni va valutato sotto questo punto di vista. Esso non ha apportato novità nel sistema politico europeo, e l'apportarvi novità non era nelle intenzioni nè della Germania nè della Russia: ma l'effetto dell'incontro potrà mostrarsi in un promovimento della politica pacifica generale.

***

La pace è stata celebrata in Abissinia. Si è ripetuta l'onnesima rappresentazione della commediola *Mons parturiens.*

Molto rumore d'armi, ma nessuno spargimento di sangue. Meglio così.

Ecco la notizia da Addis-Abeba:

È oggi qui giunto Ras Oliè, accompagnato dal corpo di operazione scioano. L'arrivo di Ras Oliè dovrebbe segnare la fine della recente crisi politica in Etiopia.

Le notizie che giungono dalle Provincie confermano che in questo momento la situazione è, si può dire, ovunque normale.

Per la morte di G. C. Abba

S. M. il Re ha telegrafato alla vedova dell'illustre estinto:

« San Rossore, Reggia, 6.

« Apprendo ora con vivo rammarico la triste notizia e mi affretto a porgere a lei ed ai suoi le mie più sentite condoglianze per la perdita del venerando patriotta e valoroso soldato.

« VITTORIO EMANUELE ».

Dal Castello Reale di Stupinigi giunse pure alla vedova Abba il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Madre piange inconsolabile con la dolorata vedova di Giuseppe Cesare Abba e con l'Italia intera.

« L'Augusta Donna non trova altro conforto ed altra speranza per la famiglia e per la patria che nel glorioso lauro che feconda e copre le tombe dei valorosi.

« *Guiccioli* ».

S. E. il presidente del Senato così telegrafò:

« Rivolgo profonde condoglianze alla famiglia del pregiato collega estinto, piangendone la dipartita repentina, come il Senato piangerà il troppo breve festeggiato acquisto.

« Il presidente del Senato
« *Manfredi* ».

S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati, ha telegrafato:

« Profondamente commosso per l'improvvisa scomparsa dell'uomo eminente, il quale, all'eroismo sui campi dell'italo risorgimento seppe congiungere l'alto valore civile, porgo l'espressione delle condoglianze mie e della Camera dei deputati, che, interprete del pensiero nazionale, si associa reverente al dolore della famiglia di G. C. Abba ».

*** La manifestazione sincera, sentita di profondo rimpianto si mantiene intensa verso la desolata famiglia, alla quale continuano a giungere numerosissimi telegrammi da ogni parte d'Italia.

La salma venne vegliata l'altra notte dalla famiglia, e poscia dagli studenti del R. Istituto tecnico, del quale l'estinto era preside.

Il Ministero dell'interno ha informato la prefettura di Brescia che i funerali in Brescia e il trasporto della salma a Cairo Montenotte saranno fatti a spese dello Stato.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, venne insignito da S. A. S. il Principe Alberto, di Monaco, del Gran Cordone dell'Ordine di San Carlo.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato alle ore 14 di martedì 15 corrente.

Fratellanza nazionale. — I presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Ferrara hanno inviato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Luzzatti, il seguente telegramma:

« In nome del Consiglio e della Deputazione ci onoriamo di pregare V. E. perchè si compiaccia di far conoscere alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni del Mezzogiorno d'Italia i sentimenti di dolore e di solidarietà della provincia di Ferrara insieme all'erogazione a favore loro di mille lire, le quali verranno inviate a V. E. stessa per le relative cortesi assegnazioni.

« Ringraziamenti, ossequi.

« Presidente Consiglio: *Gatti-Casazza*.
« Presidente Deputazione, *Righini* ».

Gare di aviazione. — Con grande concorso di pubblico l'altro ieri, a Torino, ebbe luogo la gara di aviazione promossa dal giornale *La Stampa*. Per quanto il tempo non fosse favorevole, tuttavia vi era grande animazione di automobili e di carrozze lungo il viale di Stupinigi.

Alle 2.5 arrivò S. M. la Regina Madre ossequiata dalle autorità, dal Comitato, ecc.

Alle 2.15 Fischer fece un giro dell'aerodromo, applauditissimo Bielovoucic si innalzò poco dopo facendo parecchi giri. Seguirono Eros e Weiss innalzandosi ad un'altezza di 20 metri e destando l'entusiasmo del pubblico, sia delle tribune, sia di quello operaio che numeroso si affollava nel recinto. Alle 3 Fischer percorse il campo portando seco l'ing. Cavallini ed innalzandosi tra applausi generali.

Alle ore 3.30 partì Fischer inalzandosi a grande altezza e dopo aver compiuti due o tre giri dell'aerodromo si dirigesse verso Stupinigi.

Ruggerone compiè pure alcuni giri, quindi partì verso Moncalieri scomparendo nella nebbia. A Moncalieri, dove volò sulla piccola città, destò grande entusiasmo ed ammirazione tra gli abitanti.

Weiss sul suo monoplano si innalzò pure a grande altezza.

Dopo alcuni minuti si vide l'apparecchio di Ruggerone fare un brusco giro, e quindi discendere precipitosamente da grande altezza.

In un istante il panico si impadronì di tutti i presenti fortunatamente Ruggerone si trovava sul campo e potè atterrare senza gravi inconvenienti.

L'incidente si dovette alla rottura del filo del timone di profondità.

Dopo pochi minuti arrivò Fischer che disse di essersi trovato ad 800 metri senza sapere più orientarsi. Disceso di alcune centinaia di metri, si diresse su Stupinigi. All'altezza raggiunta trovò molto freddo.

Weiss fece una discesa violenta, non normale, gettando l'emozione e lo spavento tra i presenti.

Fischer corse subito sul luogo. Al suo ritorno spiegò che Weiss dovette atterrare per una panna al motore.

Alle ore 3.30 giunse al campo la principessa Letizia.

I presenti seguirono con grande interesse ed entusiasmo i voli.

A causa della giornata piovosa verso le ore 5 si sospesero i voli, e così terminò la prima giornata di aviazione indetta dal giornale *La Stampa*.

Alle ore 4 1[2 S. M. la Regina Madre e S. A. R. la principessa Letizia lasciarono il campo, ossequiate dal Comitato e dalle autorità e notabilità presenti.

I danni subiti dagli apparecchi di Ruggerone (Eros) e di Weiss si riducono a poca cosa.

*** Ieri il tempo splendido ha favorito la continuazione delle gare. Molta folla gremiva il campo di aviazione e i punti più elevati della città.

Ruggerone fece uno splendido volo fino alla piazza d'Armi, ove i soldati l'acclamarono.

Alle 2.15 Bielovouoic si innalzò a 200 metri, fece evoluzioni, e poscia si diresse verso Torino. La folla, che era grandissima, specialmente in piazza Castello, sventolava cappelli e fazzoletti. Bielovoucic poscia ritornò al campo di aviazione.

Poi volarono Weiss, che pure ha compiuto arditi voli attorno alla mole Antonelliana, Fischer ed Eros.

Degli aviatori che ieri volarono, quattro, e cioè Bielovoucic, Fischer, Weiss ed Eros compierono il giro della guglia della mole Antonelliana, e si divideranno il premio di L. 3500 dato dal giornale *La Stampa*.

Congresso. — Nel gran salone della Borsa, a Milano, ieri si è inaugurato il Congresso degli esportatori italiani in Oriente, organizzato dal Museo commerciale di Venezia.

Al tavolo d'onore presero posto il R. commissario di Milano commendator Gallotti, presidente onorario del Congresso, il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di commercio di Milano e presidente del Congresso, il comm. Primo Levi rappresentante il Ministero degli affari esteri, i rappresentanti dei Ministeri di agricoltura, della marina e delle poste, il cav. Emprim, in rappresentanza del prefetto e del Governo, il cav. Greppi delegato dell'Istituto coloniale di Roma, i presidenti delle Camere di commercio di Venezia e di Torino ed altri.

Dopo che il comm. Salmoiraghi ebbe salutato i numerosi congressisti, augurando ai lavori del Congresso fecondi risultati, il R. commissario portò il saluto della città di Milano.

Quindi parlarono il comm. Primo Levi, il cav. Emprim, che portò il saluto del Governo e l'avv. Donatelli, che portò quello della città di Venezia.

Il comm. Santalena lesse la sua relazione sull'effettuazione dei voti del primo Congresso tenutosi a Venezia.

Tutti gli oratori vennero applauditi.

Furono infine lette, fra applausi, le adesioni, tra le quali quelle delle LL. EE. il presidente del Consiglio, del ministro di agricoltura on. Raineri e del sottosegretario di Stato, Teso.

Manifestazione di plauso. — In seguito alla notizia del concorso dello Stato nelle opere del porto di Marzamemi, a Pachino (Siracusa), dopo la seduta del Consiglio comunale vi è stata una dimostrazione di giubilo, alla quale presero parte il sindaco, l'intero Consiglio e numerosi cittadini. I dimostranti, con musica e bandiera, percorsero le principali strade acclamando al ministro dei lavori pubblici, Sacchi, all'on. Modica, all'on. marchese Di Rudinì ed al prefetto comm. Bonacini.

Dal balcone del Circolo indipendente, prospiciente la piazza, il sindaco, cav. Gaetano Costa, pronunciò un applaudito discorso, nel quale espresse anche l'augurio che finiranno le lotte di partito e che tutti concorreranno al bene del paese.

Indi la dimostrazione si sciolse.

A Gerolamo Rovetta. — Iermattina, a Milano, nell'atrio del teatro Manzoni, è stato inaugurato un busto di Gerolamo Rovetta, opera dello scultore Quadrelli.

Alla cerimonia assistevano il prefetto, il R. commissario, Roberto Bracco, Marco Praga, Giannino Antona Traversi, Arrigo Boito, la vedova di Giacosa, molti altri scrittori e numerosi attori e attrici drammatici.

Parlarono il presidente della Società degli autori conte Leopoldo Pullè e il comm. Bozzotti per la direzione del teatro Manzoni.

L'Italia all'Esposizione di Bruxelles. — È stato pubblicato il sommario ufficiale delle ricompense accordate dalla Giuria internazionale dell'Esposizione universale di Bruxelles, dal quale risulta che l'Italia occupa il primo posto tra le nazioni partecipanti e ciò sia nell'assegnazione generale che in quella delle massime onorificenze (Grands Prix e diplomi d'onore).

Infatti l'Italia ha avuto tutti i suoi espositori premiati, alcuni anche con vari premi, sicchè ha raggiunto la bella cifra proporzionale del 136 0[0 di ricompense; segue la Francia con 85 0[0 e vengono poi in ordine decrescente il Belgio, la Spagna, l'Olanda, la Germania e l'Inghilterra, e poi le altre nazioni minori.

Per i *Grands Prix* l'Italia tiene il primo posto col 23 1[2 0[0, viene subito dopo la Francia e colonie col 17 0[0 e seguono l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Spagna.

Ed il primo posto anche ha l'Italia per i diplomi d'onore col 20 1[4 0[0, mentre il secondo posto è tenuto dalla Francia che ha l'11 0[0 e seguono il Belgio, l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania e la Spagna.

Questo risultato che non potrebbe essere più lusinghiero si deve anche all'opera competente, attiva e zelante della giuria italiana, ed in specie del presidente principe don Prospero Colonna e del segretario generale cav. Mario Orlandi.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Girgenti:

Nel comune di Porto Empedocle, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Napoli:

Nel comune di Afragola un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

Nel comune di Palermo, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma:

Nel comune di Sezze tre casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 5. — Si ha da Sabadell che regna colà completa tranquillità; la città presenta il suo aspetto normale.

Un gruppo di circa 200 dimostranti che si dirigeva su Barcellona è stato disperso dalla guardia civica.

SABADELL, 5. — Fin dalle prime ore del mattino le vie dei dintorni della città sono state occupate da reggimenti di cavalleria e di fanteria che dovevano impedire l'uscita dalla città degli scioperanti e delle loro famiglie.

Sulla via di Barcellona è stata disposta la guardia civica che avrebbe dovuto sostenere il primo urto con gli scioperanti.

La mattinata però è trascorsa in perfetta calma e gli operai non hanno neppure tentato di uscire dalla città.

Il presidente della Federazione operaia, Bruno Sallo, è stato arrestato insieme con l'operaio Sorcot, presidente del sindacato dei metallurgici.

È stato istituito un tribunale speciale incaricato d'istruire i processi riguardanti lo sciopero.

LONDRA, 5. — La sezione penale della Cassazione ha respinto il ricorso del dott. Crippen contro la condanna di morte pronunziata contro di lui dalla Corte criminale.

ATENE, 5. — In seguito alla deliberazione presa dal Governo di congedare due classi di riservisti che erano state recentemente chiamate per le manovre, una classe è stata già congedata e l'altra è in procinto di esserlo.

ISSY-LES-MOULINEAUX, 5. — Giunge notizia da Douai che il dirigibile *City of Cardiff* ha preso terra a Corbehem.

Dopo essersi rifornito di idrogeno, il dirigibile ripartirà in direzione di Parigi.

LISBONA, 5. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà domani un decreto di amnistia per diversi reati per solennizzare la ricorrenza del 30° giorno dalla proclamazione della Repubblica.

L'amnistia sarà in special modo concessa per quei fatti che si connettono all'istituzione della Repubblica.

I disertori e i renitenti di leva residenti all'estero saranno pure amnistiati.

Il condono del terzo della pena sarà concesso a tutti i condannati al carcere e alla segregazione cellulare, alla reclusione e alla deportazione militare.

BUENOS AIRES, 5. — La Camera ha cominciato oggi la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze ha raccomandato di procedere con grande moderazione nelle spese e ha proposto la sospensione di tutti i lavori pubblici che non siano strettamente necessari e specialmente quelli da effettuarsi in parecchi porti e la diminuzione del numero degli impiegati dello Stato.

Il ministro ha annunciato la preparazione della conversione di diversi debiti al tasso 4 0[0 e si è dichiarato ostile al sistema dei prestiti e alla modificazione del sistema monetario.

MADRID, 6. — La legge-catenaccio è applicabile immediatamente ma, nell'opinione del Governo, la legge stessa rimarrà in vigore solo per due anni, tempo questo che il presidente del Consiglio, Canalejas, ritiene sufficiente per giungere ad un accordo colla Santa Sede sulla questione religiosa.

WASHINGTON, 7. — Durante la scorsa notte sono state avvertite quattro scosse di terremoto che avevano la direzione da nord a sud.

A Saint-Louis sono state registrate varie scosse durate dalle 2.30 alle 3.28 pom. di ieri.

L'epicentro del movimento sembra essere nelle isole Aleutine.

BRUXELLES, 7. — Oggi è stato firmato il contratto nuziale del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina.

VIENNA, 7. — La Commissione della Delegazione ungherese ha discusso oggi i progetti riguardanti la Bosnia e l'Erzegovina.

Il ministro Bumian ha rilevato che l'emigrazione dei turchi è in diminuzione notevole, specialmente dopo che i maomettani si sono rassicurati circa l'autonomia concessa alla loro religione e alle loro scuole.

L'avversione dei turchi cagionata dalla occupazione diminuisce gradatamente. Il ministro ha dichiarato annettere la massima importanza ad eliminare tutto ciò che potrebbe fomentare tale avversione.

La Commissione ha approvato quindi i progetti relativi alla Bosnia ed Erzegovina ed ha espresso fiducia nel ministro Burian.

CERBERE, 7. — Si ha da Sahadell che il nuovo Consiglio della Federazione ha dato ordine di cessare lo sciopero generale salvo nelle fabbriche boicottate dalla federazione operaia e dai sindacati colpiti dalla serrata padronale.

Il giudice speciale ha apposto oggi i sigilli ai locali della Federazione.

La calma ritorna.

In conformità della decisione presa un grandissimo numero di operai è tornato stamane al lavoro.

SOFIA, 7. — *Camera dei deputati.* — Si discute il messaggio di risposta al discorso del Trono.

Il presidente del Consiglio Malinoff dichiara che la Bulgaria segue sempre una politica estera nazionale e non nazionalista. I recenti avvenimenti della Bulgaria non hanno cambiato in nulla la sua politica estera. La Bulgaria deve essere forte. I grandi successi da essa ottenuti sono dovuti specialmente alla sua forza militare.

Malinoff soggiunge che il Governo ha sempre adottato e vuol continuare ad adottare verso la Turchia il sistema delle concessioni ma vuole però che da Costantinopoli si corrisponda con uguale spirito di conciliazione.

Tra la Bulgaria e la Turchia è necessaria un'amicizia durevole e forte. Le relazioni tra la Bulgaria e la Turchia sono buone ma dovrebbero essere amichevoli.

Una confederazione balcanica sarà per molto tempo ancora una chimera. Le alleanze sono superflue; bastano semplici accordi col riavvicinamento dei popoli balcanici.

È in tali accordi che risiede la vera garanzia della pace in Oriente.

Le relazioni con la Rumania e con la Serbia sono amichevoli.

La convenzione turco-rumena non esiste per il Governo bulgaro, prima perchè è stata categoricamente smentita e poi per ragioni di cui è inutile parlare (Rumori). Tale convenzione non eserciterebbe nessuna influenza sulle relazioni fra la Bulgaria e la Rumenia che furono e resteranno amichevoli.

La questione dei profughi macedoni è stata risoluta dignitosamente per la Turchia e per la Bulgaria.

Malinoff confuta le affermazioni che il Governo bulgaro abbia voluto l'estate scorsa interpellare le grandi potenze sulla questione macedone.

Malinoff termina dichiarando che la grande Assemblea nazionale che sarà convocata non avrà carattere revisionista, ma metterà il testo della costituzione in armonia con la situazione della Bulgaria come Regno indipendente.

MADRID, 7. — *Senato.* — Il ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione di un senatore che ha richiamato l'attenzione del Governo sopra le voci allarmanti diffuse all'estero negli scorsi giorni circa la situazione interna della Spagna e i pretesi attentati contro il Sovrano, dichiara che il Governo si è occupato nel Consiglio dei ministri di tale campagna allarmista e che ha preso le misure per impedirne una eventuale ripetizione.

PECHINO, 7. — L'assemblea nazionale ha esaminato la proposta del trono di rinviare a tre anni la riunione del Parlamento.

I membri dell'assemblea hanno insistito nel chiederne la convocazione immediata.

LONDRA, 7. — Un proclama del Re Giorgio fissa al 22 giugno del prossimo anno la cerimonia della incoronazione.

BELGRADO, 8. — Secondo un comunicato del Ministero dell'interno dal 7 al 20 ottobre si sono verificati in Serbia cinque casi di colera, di cui uno seguito da morte. Non essendosi più constatati altri casi, si deve considerare la Serbia come non più infetta da colera.

CERBERE, 8. — Si conferma che a Sabadell regna perfetto ordine. Gli operai sono ritornati alle fabbriche, ad eccezione di quelli impiegati nell'industria della lana, colpiti dalla serrata, che sono in numero di ottomila.

La polizia ricerca dieci scioperanti, che pronunciarono discorsi nel *meeting* rivoluzionario di Sabadell.

Tutti gli altri oratori sono già stati arrestati.

MADRID, 8. — Il Re Alfonso XIII ha fatto ritorno a Madrid.

PARIGI, 8. — Il *Paris Journal* riproduce un dispaccio da Salonicco, il quale dice che l'ex-sultano Abdul Hamid è morente.

BORDEAUX, 8. — La violenza della tempesta che imperversa nei dipartimenti circostanti alla Gironda ha prodotto interruzioni telegrafiche e telefoniche con Parigi.

Cade la neve.

COSTANTINOPOLI, 8. — Ieri vi furono undici casi di colera con tre decessi. Negli ultimi due giorni vennero constatati fra le truppe ventitrè casi e sette decessi.

BERLINO, 8. — Lo Czar ha nominato l'Imperatrice di Germania capo del reggimento degli ussari. L'Imperatore Guglielmo è stato inscritto nello stesso reggimento.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del grano in Rumenia. — Notizie da Bucarest recano che il raccolto del grano in Rumenia è stato quest'anno di 39 milioni di ettolitri, cioè di 2 milioni superiore alle previsioni. All'abbondanza nella quantità non corrisponde però la qualità, che è anzi inferiore alla qualità media del grano che si raccoglie in Rumenia. Infatti il peso medio per ettolitro è questo anno di chilogrammi 77.3 mentre l'anno passato la qualità di grano superiore, cioè di un peso maggiore di chilogrammi 80 per ettolitro e la qualità buona, cioè di un peso maggiore di chilogrammi rappresentavano insieme il 75.7 0[0 del raccolto, quest'anno rappresentano il 42.6 0[0. Il raccolto del granone si valuta a 36 milioni di ettolitri, e la produzione media per ettaro è di 17.7 ettolitri, cioè di gran lunga superiore alla media degli ultimi tre anni ed alla media normale; è il miglior raccolto che si sia avuto dal 1906, tanto come produzione totale, che come produzione per ettaro. Per l'esportazione vi sono da 18 a 20 milioni di ettolitri, dedotta la quantità per il consumo interno.

L'industria svizzera della cioccolata. — Il valore della cioccolata prodotta annualmente in Isvizzera viene fissato ad oltre 40 milioni.

L'industria comprende, oltre a 20 grandi opifici, anche molti altri minori, che lavorano solo pel mercato interno.

Due dei più importanti stabilimenti si trovano nel Cantone di Friburgo con 1800 operai, tre nel Cantone di Neuchâtel con 1300: cinque in quello di Vaud con 4250, otto in quello di Berna con 700; uno in quello di Zurigo con 400, ed uno in quello di Lucerna con 200.

L'Inghilterra è la più forte compratrice di cioccolata svizzera, di cui acquista circa metà della produzione, seguita dalla Germania, dall'Italia e dalla Francia.

L'anno 1909 fu assai prospero per l'industria svizzera della cioccolata, segnando un aumento sul 1908 per oltre lire italiane 3,250,000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.9.
Termometro centigrado al nord	14.4.
Tensione del vapore, in mm.	5.49.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	6.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15.6. / minimo 7.8.
Pioggia	—

7 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Spagna, minima di 725 sull' Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 15 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; venti forti del 3° e 4° quadrante; pioggie sparse.

Barometro: massimo 760 sulle isole, 754 sul medio Adriatico.

Probabilità: venti meridionali forti, specialmente sulle coste, con mare agitato; cielo generalmente vario con pioggie sparse; il tempo tende a peggiorare.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	9 9
Genova	coperto	legg. mosso	17 9	11 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	16 8	6 6
Cuneo	3/4 coperto	—	14 4	6 3
Torino	1/4 coperto	—	12 4	4 0
Alessandria	1/2 coperto	—	15 1	1 8
Novara	sereno	—	11 0	3 0
Domodossola	1/4 coperto	—	14 4	0 0
Pavia	1/2 coperto	—	16 1	0 0
Milano	3/4 coperto	—	13 5	4 7
Como	1/4 coperto	—	14 2	4 1
Sandrio	1/4 coperto	—	15 9	3 2
Bergamo	1/4 coperto	—	10 6	6 0
Brescia	1/2 coperto	—	9 9	6 4
Cremona	sereno	—	11 3	2 7
Mantova	sereno	—	11 0	5 0
Verona	sereno		10 8	4 1
Belluno	1/4 coperto	—	6 8	0 8
Udine	sereno	—	12 2	5 4
Treviso	sereno	—	12 0	4 6
Venezia	sereno	legg. mosso	11 5	7 1
Padova	sereno	—	11 4	5 1
Rovigo	sereno	—	11 8	4 3
Piacenza	1/4 coperto	—	14 2	1 9
Parma	1/4 coperto	—	11 9	4 9
Reggio Emilia	sereno	—	12 4	4 8
Modena	1/4 coperto	—	12 6	4 8
Ferrara	sereno	—	12 2	5 5
Bologna	sereno	—	12 3	7 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	15 0	11 2
Pesaro	1/4 coperto	grosso	16 0	8 0
Ancona	piovoso	molto agit.	19 0	10 0
Urbino	sereno	—	11 0	6 4
Macerata	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 2	4 8
Camerino	sereno	—	12 2	8 0
Lucca	1/2 coperto	—	15 0	4 3
Pisa	1/4 coperto	—	16 2	3 0
Livorno	sereno	grosso	15 0	7 0
Firenze	sereno	—	13 8	4 2
Arezzo	sereno	—	13 0	4 0
Siena	1/4 coperto	—	12 8	8 4
Grosseto	sereno	—	16 4	6 8
Roma	sereno	—	17 6	7 8
Teramo	sereno	—	12 2	8 0
Chieti	sereno	—	18 8	8 8
Aquila	sereno	—	10 7	4 1
Agnone	sereno	—	14 1	3 0
Foggia	1/4 coperto	—	23 4	10 2
Bari	1/4 coperto	calmo	24 8	12 6
Lecce	3/4 coperto	—	23 8	13 0
Caserta	sereno	—	18 6	7 5
Napoli	sereno	legg. mosso	18 6	11 8
Benevento	sereno	—	19 8	8 8
Avellino	3/4 coperto	—	21 3	8 9
Caggiano	sereno	—	18 5	4 6
Potenza	coperto	—	18 0	5 0
Cosenza	piovoso	—	24 5	9 5
Tiriolo	coperto	—	19 0	9 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	22 3	13 0
Palermo	3/4 coperto	grosso	23 5	11 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	22 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 0
Messina	piovoso	mosso	23 6	9 0
Catania	sereno	legg. mosso	27 4	11 3
Siracusa	sereno	legg mosso	25 5	12 8
Cagliari	piovoso	mosso	20 0	9 4
Sassari	3/4 coperto	—	13 0	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*